

La biblioteca di Dio: introduzione alla Bibbia

di Luciano Zappella



I. Il nome e la cosa



indice



1. Il nome
2. Perché Testamento
3. Unità nella diversità
4. Gesù lettore della Bibbia



1. Il nome

I termini ebraici che indicano la Bibbia sono:



miqrà («lettura»)



Lettura pubblica



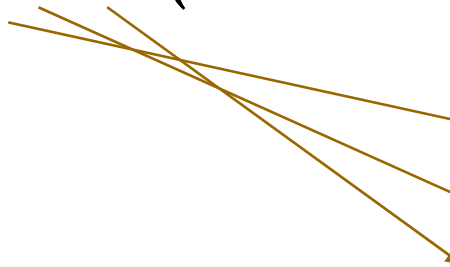
sifrè ha-qodesh («libri di santità»)



Ispirazione divina



T^aN^aK (acronimo delle tre parti)



Torah («insegnamento»)

Neviim («profeti»)

Ketuvim («scritti»)

Si può accostare il termine *tanak* al verbo *teanek*, “stai dritto”. Questa parola deriva dalla radice *ank* che significa “stare in verticale” e da cui deriva anche *anokhi*, “io”. Stare in piedi richiede equilibrio, in ebraico *izoun*, della stessa radice di *ozen*, “orecchia”. Su questa base il termine *tanak* potrebbe così essere parafrasato: **“Stai in un ascolto tale che ti dia la forza di stare in equilibrio e in un atteggiamento verticale tale che tu possa assumere e pronunciare con tutta la tua forza l’”io” che tu desideri essere”**



I termini greci (cristiani) che indicano la Bibbia sono:



He graphé: la scrittura



Ta biblia: i libri

Dalla città al libro

Per gli storici, il termine *Biblos* o *Byblos* è quello della città fenicia specializzata, fin dal 3000 a.C., nell'esportazione del papiro in tutto il bacino del Mediterraneo. La città di Byblos è probabilmente all'origine del termine "bibbia" perché i Greci chiamavano il papiro βυβλος (*byblos*), a motivo della sua provenienza. Il termine βιβλίον (*biblion*) è un derivato e i traduttori greci della Bibbia ebraica vi hanno fatto ricorso per tradurre il termine ebraico *séfer*, usato, per esempio, nell'espressione "libro dell'alleanza" (*séfer ha-berit* che viene tradotto *biblos diathekes*).



2. Perché Testamento

Fino al II sec. d.C. in ambito cristiano (e ovviamente ebraico) non si parlava di Antico e Nuovo Testamento, ma semplicemente di **Scritture**.

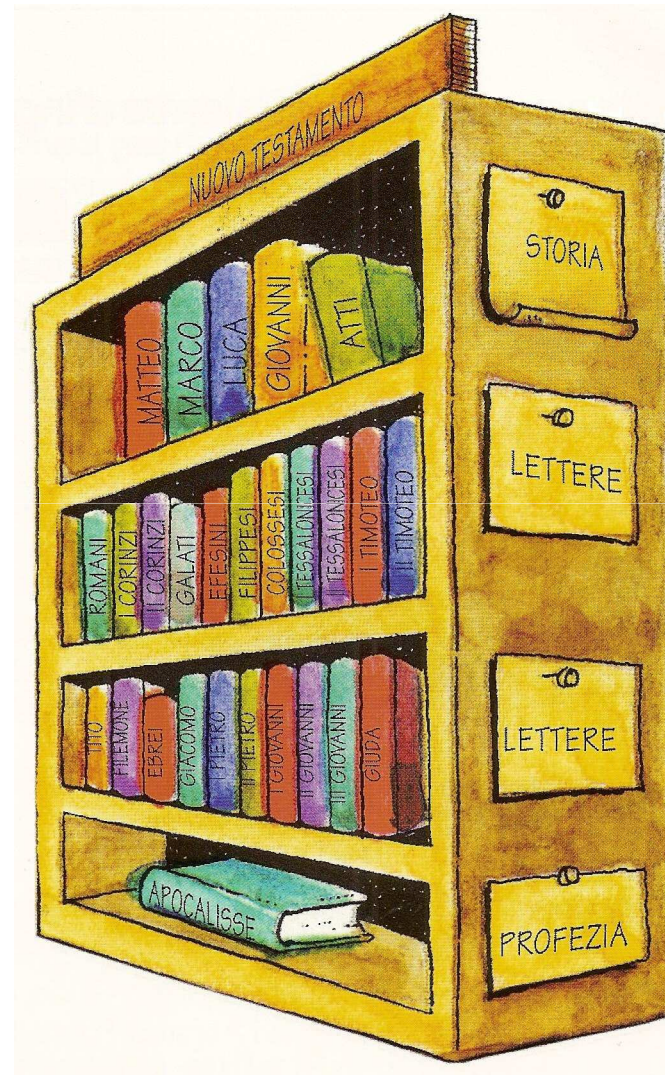
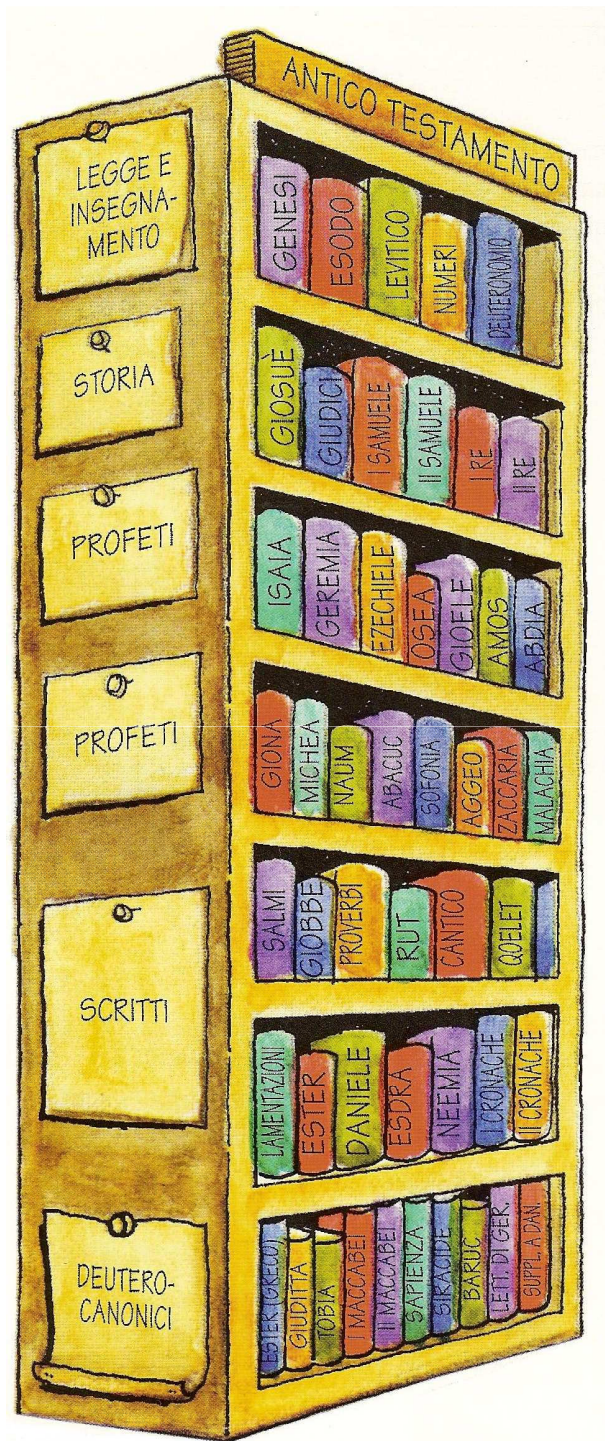
Alla fine del II sec. si imposero le formule *pàlaia diathéke* (antico testamento) e *kàine diathéke* (nuovo testamento)



Geremia 31:31-34: «Ecco, i giorni vengono», dice il Signore, «in cui io farò un nuovo patto (*berit haddashah*) con la casa d'Israele e con la casa di Giuda; 32 non come il patto che feci con i loro padri il giorno che li presi per mano per condurli fuori dal paese d'Egitto: patto che essi violarono, sebbene io fossi loro signore», dice il Signore; «ma questo è il patto che farò con la casa d'Israele, dopo quei giorni», dice il Signore: «io metterò la mia legge nell'intimo loro, la scriverò sul loro cuore, e io sarò loro Dio, ed essi saranno mio popolo. Nessuno istruirà più il suo compagno o il proprio fratello, dicendo: "Conoscete il Signore!" poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande», dice il Signore. «Poiché io perdonerò la loro iniquità, non mi ricorderò del loro peccato».

Il termine viene usato per rendere l'ebraico *berit*, “patto, alleanza”





3. Unità nella diversità

«Quid est enim quod dicitur Testamentum *Vetus* nisi *Novi* occultatio? Et quid est aliud quod dicitur *Novum* nisi *Veteris* revelatio?» (Augustinus, *De civitate Dei contra paganos* XVI, 26. 2).

«Difatti il vero significato di Antica Alleanza è tener segreta la Nuova e il significato di Nuova Alleanza è manifestare l'Antica» (Agostino, *La città di Dio* XVI, 26. 2).

«Opera collettiva di un insieme di artisti, scrittori, poeti, storici, geografi, profeti ispirati, la Bibbia costituisce, nella ricezione, una unità perfetta e presenta una coerenza perfetta. Ogni immagine e ogni figura, ogni frase e ogni parola possono essere comprese alla luce di tutte le altre la cui somma armoniosa ne costituisce il corpus. Niente nel testo, di storico o di letterario, di dottrinale o di ideologico, potrebbe ostacolare la messa in atto di queste potenzialità sincroniche» (André Paul, *La Bible et l'Occident*, Paris 2007, p. 305).



4. Gesù lettore della Bibbia

Luca 4,16-20

¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a **leggere**. ¹⁷Gli fu dato il **rolo** del profeta Isaia; **aprì il rolo** e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸*Lo Spirito del Signore è sopra di me;* (...) ²⁰**Riavvolse il rolo**, lo riconsegnò all'insergente e sedette.



Rotolo di Isaia rinvenuto a Qumran

Luca 4,16-20

¹⁶Καὶ ἦλθεν εἰς Ναζαρά, οὗ ἦν τεθραμμένος, καὶ εἰσῆλθεν κατὰ τὸ εἰωθὸς αὐτῷ ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῶν σαββάτων εἰς τὴν συναγωγὴν καὶ ἀνέστη **ἀναγνῶναι**. ¹⁷καὶ ἐπεδόθη αὐτῷ **βιβλίον** τοῦ προφήτου Ἡσαΐου, καὶ **ἀναπτύξας τὸ βιβλίον** εὗρεν τὸν τόπον οὗ ἦν γεγραμμένον ¹⁸Πνεῦμα κυρίου ἐπ' ἐμέ (...). ²⁰καὶ **πτύξας τὸ βιβλίον** ἀποδοὺς τῷ ὑπηρέτῃ ἐκάθισεν·





Fine
(I parte)